

L'impegno che sottoscrivo, nel formulare la mia candidatura all'elezione all'Ufficio di Rettore dell'Università di Catania, è che la mia azione sarà caratterizzata da trasparenza e legalità e sarà libera ed autonoma da qualunque potere esterno all'Università, dichiarando di essere subordinato unicamente al potere accademico.

Sorveglierò, con la massima attenzione, su eventuali indebite ingerenze dei partiti politici e dei poteri forti nella gestione dell'Ateneo.

Sarà estranea alla mia azione ogni politica clientelare, delle promesse e delle illusioni.

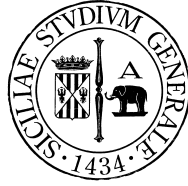
Perseguendo obiettivi di qualità per accrescere l'autorevolezza dell'Università si creerà la condizione per riaffermare la centralità dell'Università nei rapporti con le altre Pubbliche Istituzioni.

La consapevolezza della posizione primaria dello studente, come destinatario dell'insegnamento, inscindibilmente connesso all'attività di ricerca, guiderà la mia azione politica universitaria.

Metto a disposizione della comunità universitaria il mio bagaglio accademico e professionale e l'onestà intellettuale che ha caratterizzato la mia storia personale.

Vincenzo Albanese

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'V. Albanese', written in a cursive style.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

**CANDIDATURA ALL'UFFICIO DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
CATANIA
PER IL QUADRIENNIO 2009-2013**

Comunicato 1

Vincenzo Albanese

Professore di Neurochirurgia

Le ben note crescenti limitazioni di finanziamenti pubblici alle Università, fanno sorgere la necessità di reperire fondi integrativi mediante programmi di autofinanziamento, da attuare nel contesto di strutture interne all'Università, gli Studi.

L'autofinanziamento deve passare attraverso uno stretto rapporto di osmosi tra Università e Società, identificando gli aspetti di reciproco interesse.

La principale risorsa dell'Università è il Sapere; proprio tale dote va investita e le risorse economiche ricavate vanno finalizzate all'attività didattica e di ricerca.

L'autonomia economica per l'Università, così come per i singoli individui, è il presupposto necessario ed indispensabile per affermare la libertà di pensiero e di azione.

La società civile è sicuramente interessata a ricevere dall'Università, per il tramite dei suoi docenti e dei suoi tecnici amministrativi, attività professionali, di formazione e di avanzamento tecnologico.

Le professionalità dei docenti e dei tecnici amministrativi costituiscono un patrimonio di ottimo livello che, inserito in un contesto di libero mercato, trova spazio privilegiato e vantaggiosamente concorrenziale con gli altri attori della società civile.

Analogamente un patrimonio prezioso, di cui l'Università non si può privare, è rappresentato dai professori prossimi alla quiescenza, per raggiunti limiti d'età.

Valorizzare questo patrimonio di cultura, professionalità ed esperienza, con il prolungamento biennale della permanenza in attività o con dei contratti di consulenza, è un obiettivo sostenibile.

Proprio dalle considerazioni sin qui enunciate emerge il punto caratterizzante il mio programma come candidato a guidare l'Università di Catania per il prossimo quadriennio.

Le Facoltà, individuate le discipline che attraverso i propri docenti e tecnici amministrativi possono trovare utile collocazione nel libero mercato, costituiscono gli Studi Universitari, che contestualmente rappresentano la palestra di formazione

teorica oltre che pratica per gli studenti; si costituisce così di fatto un *gymnasium*, quel “*Siculorum Gymnasium*” che era la denominazione della nostra Università nel XV secolo.

Lo Studio Universitario si identifica in una struttura funzionale per svolgere attività professionale da parte dei docenti, coadiuvati dai tecnici amministrativi, per conto delle Facoltà e dei Dipartimenti.

L’afferenza allo Studio da parte dei docenti e dei tecnici amministrativi è una libera scelta dei singoli. L’Università organizza gli Studi in modo da fornire delle *facilities* che incoraggiano i docenti ad optare per questo modello di attività professionale interno all’Università, piuttosto che all’esterno dell’Università.

Le risorse finanziarie ricavate saranno distribuite, secondo quote percentuali, all’Università, ai docenti e i tecnici amministrativi, rispetto alla parcella stabilita dal docente che ha espletato l’attività professionale nella qualità di principale responsabile, come singolo o coordinatore di un’equipe.

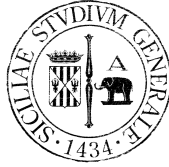
Gli studenti, motivo primario dell’esistenza dell’Università, utilizzeranno lo Studio per un tirocinio finalizzato a perfezionare la formazione teorico-pratica e seguiranno il docente nello svolgimento dell’attività professionale quando la stessa è condotta fuori dallo Studio (aule di tribunale, industrie, aziende agricole, cantieri edili, enti e uffici amministrativi e centri di calcolo pubblici e privati, teatri ed enti culturali, biblioteche, fondazioni culturali, musei, strutture multimediali, scuole, agenzie di servizi, luoghi di diagnosi e cura).

Per le discipline d’insegnamento per le quali non vi è un documentato sbocco di mercato, dal fondo universitario ricavato dall’attività degli Studi, una quota sarà impiegata per finanziare l’attività di queste discipline.

Poiché il numero di studenti supera la capacità recettività degli Studi, per l’attività pratica si stabiliranno degli accordi di collaborazione e convenzione con enti e professionisti esterni di indiscussa competenza ed integrità morale, identificati dalle Facoltà, presso cui svolgere l’attività pratica.

In questo modo si realizzerà l'opportunità di facilitare l'attività professionale specie per i giovani professori, si otterrà l'autofinanziamento, che garantisce libertà ed autonomia da condizionamenti esterni all'Università, si attuerà un modello didattico e di formazione, non esclusivamente teorico ma anche con significativi aspetti di attività pratica altamente qualificata, acquisendo l'Università un ruolo di centralità e di guida nel processo di osmosi tra essa stessa e la società civile.

Prof. Vincenzo Albanese



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

**CANDIDATURA ALL'UFFICIO DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
CATANIA
PER IL QUADRIENNIO 2009-2013**

Comunicato 2

6 Aprile 2009

Vincenzo Albanese

Professore di Neurochirurgia

Apprendo dal programma per la candidatura a Rettore del Prof. Antonino Recca, nella parte di rendicontazione dell'attività svolta dallo stesso Recca in qualità di Rettore uscente (pag. 10 ultimo capoverso), che “...*in attesa che si concludano i lavori del tavolo regionale che consentirà l'entrata a regime del nuovo protocollo d'intesa Università – Regione Siciliana* (n.d.r.: i lavori del tavolo regionale non sono ancora conclusi), *l'Ateneo, sin dal 1 Gennaio 2008*, (n.d.r.: alcuni mesi prima dell'elezione del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia) *ha adottato, d'intesa con le Aziende Ospedaliere operanti nel territorio, una formula retributiva più attenta alle corrette istanze di equiparazione economica del personale sanitario universitario rispetto a quello ospedaliero. Tale attenzione si è di recente rinnovata con riferimento all'applicazione del nuovo CCNL della dirigenza sanitaria, i cui benefici economici sono stati prontamente estesi sia ai medici universitari operanti presso le aziende convenzionate, sia, al fine di assicurare una piena parità di trattamento, ai medici operanti nell'Azienda Policlinico “G. Rodolico”, per i quali si è ritenuto opportuno procedere ad un'anticipazione di quanto dovuto su fondi del bilancio di Ateneo”*.”

Per realizzare questo obiettivo il 17 marzo 2009 (n.d.r.: 7 settimane prima della data delle elezioni del Rettore), viene emanato il Decreto Rettorale n. 3007, successivamente portato a ratifica del Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo il 27 marzo 2009 (n.d.r.: 4 settimane e mezza prima della data delle elezioni del Rettore), al punto n. 31 dell'ordine del giorno, avente come oggetto: *Trattamento integrativo ospedaliero personale medico A.O.U. Policlinico – ratifica decreto*. In quella seduta il Consiglio d'Amministrazione ha ratificato il decreto con tre astensioni: due rappresentanti degli studenti e il rappresentante della Provincia Regionale di Catania.

Assieme a quanto narrato si trasmette una mia nota del 21 Marzo 2009, inviata a vari destinatari, tra cui il Rettore ed i Componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Università, avente come oggetto: **E se l'adeguamento stipendiale “finisse in cenere”?**

Questi i fatti.

Al Corpo Elettorale la riflessione.

6 Aprile 2009

Prof. Vincenzo Albanese



Prof. V. Albanese
Professore Ordinario
Neurochirurgo
Tel. 095. 3782. 213
neurochirurgia@
policlinico.unict.it

Prof. N. Platania
Ricercatore
Neurochirurgo
Tel. 095. 3782. 215
nunzio.platania@
policlinico.unict.it

Dr. G. Parisi
Dirigente medico
Neurochirurgo
Tel. 095. 3781. 220
giuseppe.parisi@
policlinico.unict.it

Dr. G. Barbagallo
Dirigente medico
Neurochirurgo
Tel. 095. 3781. 219
barbagallo@policlinico.
unict.it

Sig.^{ra} A. Balsamo
Coll. Amministrativo
Tel. 095. 3782. 213
Fax 095. 3782. 763
neurochirurgia@
policlinico.unict.it

Sig.^{ra} A. Capace
Caposala
Tel. 095. 3782. 262
capace@policlinico.
unict.it

Catania 21 Marzo 2009

-Al Preside ed ai Componenti il
Consiglio della Facoltà di
Medicina e Chirurgia
-Al Rettore ed ai Componenti
il Consiglio di Amministrazione
Università degli Studi di Catania
-Al Commissario Straordinario
A.O.U. Policlinico “G.Rodolico”
-All’Assessore Regionale alla Sanità

Oggetto: E se l’adeguamento stipendiale “finisse in cenere” ?

Premesso che l’adeguamento stipendiale per i Docenti della Facoltà di Medicina, che svolgono attività sanitaria, è un diritto sancito dalle leggi dello Stato e dai C.C.N.L., è tuttavia indispensabile che gli atti amministrativi seguano l’iter procedurale, come stabilito dai protocolli d’intesa tra Università e Regione. Proprio per la linearità procedurale, stupiscono i differenti ed antitetici comportamenti adottati dai vertici dell’A.O.U. Policlinico di Catania e le solerti iniziative dell’Amministrazione Universitaria.

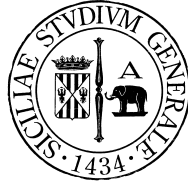
I Fatti:

- Il **23 gennaio 2008**, con **deliberazione n. 39**, il Dottor Vittorio **Virgilio**, Direttore Generale pro tempore della A.O.U. Policlinico, **dispone**, con decorrenza dall’1/1/2008, **di dare corso all’addendum** ai protocolli d’intesa Università – Regione (*ad oggi non ancora pubblicato sulla G.U.R.S. -ndr*), per quanto concerne il trattamento economico dei Docenti Universitari che svolgono attività assistenziale e ciò vista, tra l’altro, “*La nota prot. N. 74780-VII/4 del 15/11/2007, con la quale il Magnifico Rettore propone – evidenziandone la sostenibilità finanziaria, la opportunità politica e la fondatezza tecnica e giuridica – l’immediata applicazione, nei confronti dei Docenti che svolgono attività assistenziali presso le Aziende Sanitarie, dell’addendum....*”. **La spesa stimata è pari ad euro 731.086.**
- Il **17 febbraio 2009**, con **nota prot. n. 0005181**, il Dottor Carmelo **Oliva**, Commissario Straordinario pro tempore dell’A.O.U. Policlinico, nel prendere atto della **delibera del Consiglio di Amministrazione dell’Università** del 30/01/09, concernente l’adeguamento contrattuale C.C.N.L per la dirigenza medica universitaria, rileva che **l’Assessore alla Sanità** ha chiesto, con nota n. 1660/GAB del 20/03/08, di **non dare temporaneamente corso ai contenuti dei protocolli d’intesa**, ivi compreso anche il punto relativo alla **perequazione economica**, e pertanto ritiene di **non potersi tempestivamente uniformare** all’indirizzo formulato dal C.d.A dell’Ateneo, con la citata deliberazione del 30/01/09.
- Il **27 febbraio 2009**, con **nota prot. N. 15060/III/14**, il Prof. Antonino **Recca**, Magnifico Rettore pro tempore, comunica ai Docenti medici dell’Ateneo, operanti presso l’A.O.U. Policlinico, che ha manifestato al C.d.A. dell’Ateneo, riunito il 27/02/09, **l’intenzione a procedere**, con proprio provvedimento che sottoporrà a ratifica del consesso, **alla corresponsione dell’adeguamento contrattuale**, mediante anticipazione dei pagamenti **su fondi d’Ateneo**, previa **richiesta dei singoli Docenti** interessati, su apposito modulo predisposto dal Direttore Amministrativo.

Commento:

I comportamenti antitetici dei Vertici Aziendali del Policlinico e le azioni dell’Amministrazione Universitaria meritano particolare attenzione da parte del **Rettore**, garante della legittimità, della trasparenza e opportunità delle vicende che interessano l’Università, specie in questo **momento di vigilia elettorale** per la scelta della massima autorità accademica.

Prof. Vincenzo Albanese



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

**CANDIDATURA ALL'UFFICIO DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
CATANIA
PER IL QUADRIENNIO 2009-2013**

Comunicato 3

7 Aprile 2009

Vincenzo Albanese

Professore di Neurochirurgia

Dell'Autonomia, della Libertà e dell'Accademia

Agli esordi del dibattito per l'elezione del Rettore, sembra configurarsi uno scenario nel quale i **“pochi”** in salotti cittadini, clubs, circoli, consessi di amici, associazioni più o meno segrete, brigano per condizionare e convincere i **“molti”** nell'espressione del voto per la scelta del Rettore dell'Università di Catania.

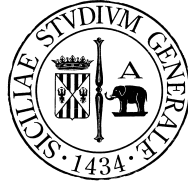
Quei **“pochi”** ed i loro cenacoli sono a me stranieri.

Il senso della mia candidatura è anche quello di offrire ai **“molti”** la disponibilità di una persona libera ed autonoma, che riconosce soltanto quelle dinamiche accademiche avulse da condizionamenti esterni.

Offro a garanzia delle mie parole la mia storia personale, con particolare riferimento agli ultimi 2 anni vissuti nel contesto delle vicende del Policlinico Universitario di Catania.

7 Aprile 2009

Prof. Vincenzo Albanese



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

**CANDIDATURA ALL'UFFICIO DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
CATANIA
PER IL QUADRIENNIO 2009-2013**

Comunicato 4

12 Aprile 2009

Vincenzo Albanese

Professore di Neurochirurgia

SERVIZI SOCIALI PER I DIRITTI DEI BAMBINI FIGLI DEI DOCENTI, DEI TECNICI AMMINISTRATIVI E DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITA' DI CATANIA.

Il ruolo della Famiglia nell'attuale società è profondamente cambiato rispetto al recente passato. Gli infanti sono quelli che vedono maggiormente compromessi i loro diritti specie per quanto riguarda il percorso formativo, in quanto nè il/i genitori o in generale i componenti della famiglia, per gli impegni lavorativi, possono farsi carico dell'educazione e della cura dei bambini.

I Servizi Sociali preposti sono carenti e costosi, per cui i vari componenti della Comunità Universitaria trovano difficoltà a conciliare gli impegni di studio, ricerca, lavoro e didattici col dovere di educazione e cura dei propri bambini.

Un mio impegno programmatico è di dotare l'Università di Servizi per l'infanzia, da affidare in gestione a terzi, consistenti in :

1. Asilo Nido.
2. Scuola Materna o dell'Infanzia.
3. Baby Parking.
4. Ludoteca.

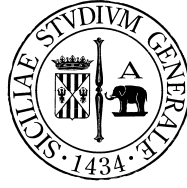
La Facoltà di Scienze della Formazione potrà istruire questo progetto coadiuvata dall'apparato Amministrativo dell'Università e da consulenze di docenti delle altre Facoltà che trattano materie economico-giuridiche, onde potere anche accedere ai finanziamenti pubblici per queste iniziative.

Una volta realizzate queste strutture, docenti e tecnici amministrativi dell'Università potranno svolgere attività professionale integrativa, in vari ruoli, in rapporto con l'ente terzo gestore.

Gli studenti, tutorati dai docenti, utilizzeranno tali strutture come laboratorio per la loro formazione teorico-pratica culturale e professionale nel campo dello sbocco lavorativo come Educatori di Nido e Comunità infantili, Educatori per la seconda infanzia e per la pre-adolescenza.

Catania 12/04/2009

Prof. Vincenzo Albanese



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

**CANDIDATURA ALL'UFFICIO DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
CATANIA
PER IL QUADRIENNIO 2009-2013**

Comunicato 5

14 Aprile 2009

Vincenzo Albanese

Professore di Neurochirurgia

Il primo degli incontri dei candidati all'Ufficio di Rettore sarà con le Facoltà di Medicina e Farmacia il prossimo venerdì 17 Aprile.

Sento il bisogno di esprimere all'elettorato tutto alcune riflessioni sulla Facoltà di Medicina di cui da 21 anni sono un componente, cui sono legato da sentimenti di appartenenza e della quale ho vissuto direttamente le vicende passate e presenti.

Questo mio bisogno non deve essere interpretato come elemento discriminante verso le altre Facoltà, né come volontà di privilegiare nelle mie dichiarazioni programmatiche la Facoltà cui appartengo.

E' un'esigenza "sentimentale", forse una debolezza.

E' una Facoltà con un considerevole impegno didattico, in quanto ha 2 corsi di laurea magistrali, 5 specialistiche, 18 di primo livello, 28 Scuole di Specializzazione e 26 Dottorati di Ricerca.

E' proiettata significativamente nella società per l'attività assistenziale sanitaria, indispensabile ed inscindibile supporto all'attività didattica e di ricerca.

Molti dei suoi componenti svolgono qualificata attività professionale e ciò contribuisce a rappresentare l'Università nella società.

Le discipline biologiche sono allocate, non sempre in condizioni soddisfacenti, in vari plessi dislocati in differenti aree della città in attesa che venga realizzata la "Torre Biologica" adiacente al Policlinico Universitario, programmata dalla precedente Amministrazione ed i cui lavori sono stati avviati dall'attuale Amministrazione con prevedibili tempi di consegna nei prossimi tre anni. Nel contesto della struttura denominata "Torre Biologica" ampi spazi saranno destinati, mediante cessione, alle strutture cittadine del CNR. Gli accordi tra Università e CNR sono in una fase avanzata e prossimi alle conclusioni. Questa operazione è sicuramente positiva per entrambi gli Enti perché, per la felice situazione logistica, prevedibilmente si implementeranno i rapporti e gli scambi con sinergie nell'attività di ricerca.

Una particolare attenzione e solidarietà meritano le discipline della Facoltà di Medicina ospitate presso l'edificio 12 della Città Universitaria, attualmente non fruibile per le note vicende giudiziarie che hanno comportato il sequestro cautelativo dell'edificio. Queste discipline non hanno ancora trovato una soluzione, seppur temporanea, alla loro allocazione, anche se è previsto che quanto prima potranno essere utilizzati i locali già sede della Clinica Pediatrica, individuati dalla Facoltà, attualmente oggetto di opere di adattamento per la nuova temporanea destinazione d'uso.

Le discipline cliniche in atto sono allocate in 1 ASL, 2 Aziende Ospedaliere, 1 Azienda Ospedaliera Universitaria e nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico.

Tenendo conto del Protocollo d'Intesa Regione-Università del 1997 di cui al D.A. 11 luglio 1997, tutt'ora vigente (anche se sono in corso i lavori per la formulazione di nuovi protocolli d'intesa), è previsto che quasi tutte le Discipline cliniche (Unità Operative Complesse) vengano allocate al Policlinico Universitario fino alla recettività programmata in 930 posti letto e relativi servizi.

Non ci è dato conoscere che cosa si sta programmando al tavolo delle trattative per i nuovi protocolli d'intesa di imminente emanazione.

Devo stigmatizzare che alla Facoltà di Medicina non è stato richiesto di esprimere i propri orientamenti sui protocolli d'intesa, né il fatto che il Rettore pro tempore abbia delegato il Preside della Facoltà di Medicina a rappresentarlo al tavolo delle trattative può, *ipso facto*, essere espressivo della volontà della Facoltà in quanto questa volontà non è stata mai espressa perché non richiesta.

Esprimo il convincimento che le Facoltà e i Dipartimenti sono organi tecnici di obbligatoria consultazione per il rappresentante legale dell'Università, il Rettore e di questo concetto ne faccio manifesto programmatico.

L'intervenuta approvazione il 25 Marzo 2009 del Disegno di Legge n. 248 sulla Riforma Sanitaria Siciliana, modifica significativamente la geografia della rete ospedaliera siciliana. Le Aziende Sanitarie sono divenute da 29, 17 incluse le tre Aziende Policlinico di Messina, Palermo e Catania. Nell'esaminare il testo del Disegno di Legge n 248 per quanto riguarda le Aziende Ospedaliere Universitarie si legge:

CATANIA

- Azienda Ospedaliera Universitaria G. Rodolico di Catania
- Azienda Ospedaliera Universitaria V. Emanuele di Catania

MESSINA

- Azienda Ospedaliera Universitaria G. Martino di Messina

PALERMO

- Azienda Ospedaliera Universitaria P. Giaccone di Palermo

Emergono due osservazioni:

- è scomparsa la parola Policlinico e ciò non è trascurabile sotto l'aspetto sostanziale (vedi legge n. 517 del 1999)
- a Catania sono elencate due Aziende Ospedaliere Universitarie separate, se lo sono realmente il totale delle Aziende Regionali non è più 17 ma 18.

A questo punto sorge il dubbio interpretativo: le Aziende Ospedaliere Universitarie G. Rodolico e V. Emanuele sono accorpate in un'unica Azienda o sono due Aziende separate ?

Anche se sembra che l'interpretazione corrente è di considerare le due Strutture accorpate in un'unica Azienda con due Presidi Ospedalieri, ritengo che l'Università debba compiere ogni sforzo perché venga raggiunto l'obiettivo di tenere separate le due Strutture in due Aziende Ospedaliere Universitarie di cui la G. Rodolico venga di nome e di fatto appellata anche Policlinico per potere usufruire delle prerogative previste dalla legge 517 del 1999.

I protocolli d'intesa Regione-Università in corso di elaborazione, devono tenere conto della separazione delle due Aziende Ospedaliere Universitarie e del ruolo peculiare dell'Azienda Policlinico, sede istituzionale della Facoltà di Medicina, soprattutto per garantire le prerogative universitarie di didattica, formazione post laurea e ricerca mediante la inequivocabile definizione normativa che le funzioni apicali di Direttore di Unità Operativa Complessa e di Dipartimento possono essere ricoperte solo da universitari del ruolo di professore, qualora l'Unità Operativa comprenda oltre che personale universitario anche ospedaliero, in quanto la funzione universitaria non può essere subalterna e sottoposta a quella assistenziale sanitaria, proprio perchè questa è funzionale agli scopi primari di didattica e di ricerca dell'Università, garantiti dalla suprema legge dello Stato.

I protocolli d'intesa dovranno prevedere il graduale passaggio di tutte le strutture cliniche universitarie dalle AA.OO. alle due Aziende Ospedaliere Universitarie, evitando duplicazioni e mirando a distribuire le strutture cliniche in modo da completare in maniera organica e funzionale ognuna delle due Aziende Ospedaliere Universitarie, dando priorità al completamento del Policlinico, le cui strutture edilizie, incluse quelle di Pronto Soccorso e Rianimazione, sono già in avanzata fase di completamento, tenendo anche conto del fatto che l'Azienda Ospedaliera Universitaria Vittorio Emanuele può colmare eventuali carenze di discipline con Unità Operative ad esclusivo organico ospedaliero.

Nei protocolli d'intesa vanno normati i rapporti tra dirigenti medici universitari e dirigenti medici ospedalieri nelle Unità Operative ad organico misto, comunque a Direzione Universitaria; vanno definiti, inequivocabilmente, l'ambito e la gestione degli spazi per la didattica e la ricerca.

Dopo questa breve analisi propositiva non posso non far rilevare e dissentire per l'assenza dell'Università e della sua Facoltà di Medicina nel vivace dibattito che ha animato i partiti politici ed i vari attori della società sulla Riforma Sanitaria siciliana.

Non è concepibile l'assenza dell'Università dal dibattito su una problematica che investe aspetti economici, di assetto urbanistico, di solidarietà ed organizzazione sociale, su un bene primario che è la salute umana.

E' mio intendimento, se sarò scelto a ricoprire la carica di Rettore, incentivare la partecipazione dell'Università, mediante l'apporto culturale delle Facoltà, dei Dipartimenti, dei singoli Docenti, ai dibattiti ed alle vicende che coinvolgono la società.

Questo vuol dire contribuire al governo della società, ovvero fare politica.

Catania 14 Aprile 2009

Prof. Vincenzo Albanese



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

**CANDIDATURA ALL'UFFICIO DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
CATANIA
PER IL QUADRIENNIO 2009-2013**

Comunicato 6

15 Aprile 2009

Vincenzo Albanese
Professore di Neurochirurgia

L'Università come Federazione di Facoltà

In un mondo che sempre più si muove verso modelli di federalismo e in una società sempre più caratterizzata da interazioni ampie e dinamiche tra i vari soggetti che a diversi livelli la compongono, vedo l'Università come una struttura costituita da una Federazione di Facoltà, ognuna delle quali, proprio per le peculiarità che la caratterizzano, deve avere gli strumenti amministrativo-contabili e la possibilità decisionale, tali da consentire di attuare specifici obiettivi nel campo didattico-scientifico e dei meccanismi di autofinanziamento integrativi ai finanziamenti pubblici. Questo comporta la necessità di un'ampia autonomia progettuale e di disponibilità di risorse, sia finanziarie che strutturali ed umane.

Cambieranno i rapporti tra le Facoltà e gli Organi centrali d'Ateneo, acquisendo ognuno prerogative e ruoli diversi dall'attuale, riservando agli Organi centrali d'Ateneo soprattutto funzioni di controllo e di coordinamento delle strutture autonome di Facoltà.

Per realizzare questo modello di Università è necessaria una approfondita analisi tecnica delle attuali norme e regolamenti al fine di provvedere alle opportune modifiche dello Statuto e dei Regolamenti d'Ateneo.

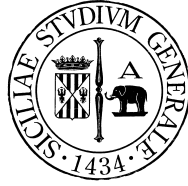
Si realizzerà così una struttura di governo agile e dinamica, con ampia rappresentatività delle componenti universitarie, che fa emergere il ruolo centrale delle Facoltà.

In tale processo di autonomizzazione ed autonomia delle singole Facoltà un ruolo cruciale deve essere svolto dai Dipartimenti che devono realmente configurarsi, per il tramite dei loro componenti, come primi attori nel promuovere, coordinare e realizzare attività di didattica e ricerca di elevato profilo, oltre ad identificare e promuovere quelle discipline e quei settori che possono trovare una diretta collocazione nel libero mercato, in maniera tale da dare alle singole Facoltà di afferenza un impulso vitale in quel processo di interazione dinamica con la società che deve, nella mia visione, rappresentare uno degli elementi distintivi dell'Università.

In questa visione auspico e sosterrò la istituzione di un maggior numero di Dipartimenti Interfacoltà, che interpretando in maniera sinergica le potenzialità, le istanze e le risorse delle singole Facoltà, possano concorrere a realizzare progetti di ampio respiro, e promuovere accordi interuniversitari ed interistituzionali, con l'obiettivo finale di potenziare i rapporti di collaborazione con le altre Università nazionali ed internazionali e con altri enti ed Istituzioni affini, proiettando così pienamente l'Università di Catania nel tessuto culturale, sociale ed economico.

Catania 15 Aprile 2009

Prof. Vincenzo Albanese



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

**CANDIDATURA ALL'UFFICIO DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
CATANIA
PER IL QUADRIENNIO 2009-2013**

Comunicato 7

15 Aprile 2009

Vincenzo Albanese

Professore di Neurochirurgia

**Attività Formativa Professionalizzante Certificata dall'Università
come credenziale all'ingresso nel mondo del lavoro**

*“Quelli che s'innamoran di pratica senza scienza,
son come 'l nocchiere ch'entra in naviglio senza timone o bussola,
che mai ha certezza dove si vada”*

Leonardo da Vinci, Pensieri, 10: Dell'error di quelli che usano la pratica senza scienza

Questa affermazione di Leonardo mirabilmente disegna il ruolo centrale della conoscenza nel processo di formazione e la sua prevalenza sulla pratica.

Tuttavia, considerato che le Lauree sono anche professionalizzanti, appare indispensabile che il bagaglio conoscitivo dello studente, maturato nel corso degli studi universitari, sia non solo teorico ma anche pratico.

Da qui la necessità di creare nel percorso formativo universitario delle opportunità di attività pratica da svolgere con accanto il docente o con tutors esterni al corpo accademico, di indiscussa competenza ed integrità morale, identificati dalle Facoltà.

Il docente può svolgere l'attività didattica pratica negli “Studi di Facoltà”, dove svolge la propria attività professionale, coadiuvato dal personale tecnico amministrativo.

L'attività pratica tutorata da un tutor esterno all'Università, da enti o istituzioni convenzionate con l'Università, integrerà il processo formativo universitario.

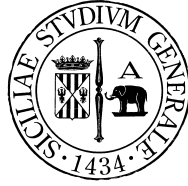
Questa attività può essere svolta anche con stages effettuati presso enti e strutture nazionali o internazionali.

Il percorso formativo sarà proposto dallo studente, nell'ambito di linee di formazione individuate dal Corso di Laurea e validato dalla Facoltà.

Al termine degli studi universitari lo studente, riceverà, rilasciati dall'Università, il Diploma di Laurea ed il Certificato dell'Attività Formativa Professionalizzante.

Questo Certificato, unitamente al Diploma di Laurea, rappresenterà una credenziale preferenziale affinché il neolaureato venga introdotto nel mercato del lavoro.

L'Università modulerà l'offerta formativa teorico pratica alla luce delle esigenze del mercato nazionale del lavoro, secondo quanto rilevato con specifiche indagini di mercato, da riconosciuti organismi.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

**CANDIDATURA ALL'UFFICIO DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
CATANIA
PER IL QUADRIENNIO 2009-2013**

Comunicato 8

21 Aprile 2009

Vincenzo Albanese

Professore di Neurochirurgia

Dei Partiti, del Potere e dell'Università

Il Fatto

Subito dopo l'elezione a Rettore, il Professore Recca rilascia a Pinella Leocata un'intervista dal titolo **“Ateneo libero da appartenenze e autorevole con le istituzioni”**, intervista che viene pubblicata sul quotidiano “la Sicilia” del 3 ottobre 2006.

In questo articolo il neo eletto Rettore dichiara che è stato “appoggiato” o “sostenuto” dai seguenti esponenti di partito: Finocchiaro, Bianco, Laudani, FIRRARELLO, Sudano, Drago, Burtone, Spampinato, Barbagallo e dai seguenti partiti politici: Alleanza Nazionale, Forza Italia, DS, La Margherita.

Riguardo alla designazione del Direttore Generale del Policlinico, il neo Rettore Recca afferma che *“...sentirò i miei colleghi, la Facoltà di Medicina e la Regione...sentirò FIRRARELLO, Catanoso e Lombardo”* (n.d.r.: non manifesta l'intenzione di “sentire” tra gli esponenti di partito prima elencati come sostenitori, Finocchiaro, Bianco, Laudani; anche se è possibile che nella trascrizione giornalistica sia stata involontariamente omessa l'ampia apertura ai partiti del Neo Rettore Recca).

Il 20 Aprile 2007 alla cerimonia di insediamento del Direttore Generale dell'A.O.U. Policlinico, nell'aula del Senato dell'Università, era presente oltre al Rettore uno sparuto numero di professori universitari, l'Assessore Regionale alla Sanità, Prof. Lagalla, l'Assessore Regionale alla Presidenza, Dott. Torrisi, entrambi presenze istituzionali, e tre Onorevoli, tutti e tre appartenenti all'area di Forza Italia, che riconosce come leader il Senatore FIRRARELLO. Assente il Preside della Facoltà di Medicina, Prof. Crimi, in quanto non invitato.

Il Neo Rettore Recca dichiara in un altro passo dell'intervista *“...bisogna riattivare un'ateneo che sia libero da appartenenze a un partito o ad un gruppo, che abbia un Rettore autorevole che sia in grado di parlare, in questo momento, sia con il centrosinistra a Roma che con il centrodestra a Palermo”*.

Il Commento

Qual è il meccanismo mediante il quale un Rettore nell'essere eletto può essere sostenuto da Partiti Politici e da singoli esponenti di Partiti Politici ?

Il Rettore è eletto in quanto viene votato dalle varie componenti universitarie e tra queste il peso significativamente maggiore è della componente dei docenti universitari. Quindi i Partiti Politici, tramite i loro esponenti, possono concorrere all'elezione del Rettore soltanto mediante il controllo dell'elettorato, sicuramente non nella sua globalità ma di settori di esso, che nella

fattispecie è presumibile siano stati determinanti, vista la rilevanza e l'ampio riconoscimento che è enfatizzato nell'intervista.

Se questo meccanismo entra nel sistema universitario, come un virus infettante capace di autoreplicarsi, anche i Presidi di Facoltà, i Direttori di Dipartimento, i Presidenti di Corso di Laurea, i Coordinatori di Dottorato di Ricerca, i Direttori di Scuola di Specializzazione, i Componenti elettivi degli Organi di Ateneo, in analogia al Rettore verranno significativamente determinati dai Partiti Politici.

Il fare riferimento alla maggior parte dei Partiti della scena Politica nazionale e regionale, aggrava la condizione, in quanto come è costume tra i Partiti che governano la Società si arriverà al governo dell'Università, in tutte le sue componenti, nella migliore delle ipotesi, dopo accordi frutto di "mediazioni" e prezzi da pagare o ancor peggio facendo ricorso al "manuale Cencelli".

Si prospetta una scena da *The Day After* in cui la distribuzione dei ruoli universitari, le commissioni di concorso saranno soggette allo stesso meccanismo.

La Riflessione

Io non credo nello scenario descritto, frutto forse di mia eccessiva preoccupazione sul destino del sistema universitario nazionale e dell'Università di Catania.

Sono sicuro che nessuno dei Professori della nostra Università ha avuto la carriera tracciata e determinata da Partiti Politici o esponenti di Partito. Piuttosto l'Università ha "dato" ai Partiti Politici ed alle Istituzioni pubbliche e private illustri Professori universitari, che hanno contribuito a determinare il destino di quei Partiti e di quelle Istituzioni.

Come sarebbe bello, espressione manifesta di Autonomia e Libertà, se il nuovo Rettore dichiarasse alla stampa: *"Non sono stato sostenuto ed appoggiato da alcun Partito Politico, né da loro esponenti, ma da componenti di una comunità universitaria liberi e consapevoli, forti dell'orgoglio di appartenere al mondo della conoscenza e dell'insegnamento del pensiero"*.

O forse tutto ciò invece che una mia preoccupazione è un'utopia o un folle delirio ?

"Una carta del mondo che non contiene il Paese dell'Utopia non è degna nemmeno di uno sguardo, perché non contempla il solo Paese al quale l'Umanità approda di continuo. E quando vi getta l'àncora, la vedetta scorge un Paese migliore e l'Umanità di nuovo fa vela"

Oscar Wilde

"La più grande lezione nella vita è sapere che anche i pazzi qualche volta hanno ragione"

Winston Churchill

Mi auguro che l'esito di questa scelta elettorale smentisca la "necessità di un rapporto viziato" tra Università e Partiti, e a ricoprire la carica di Rettore sia chiamato chi ha dimostrato di essere libero da legami con Partiti Politici o altri Poteri e Potentati.

Catania 21 Aprile 2009

Prof. Vincenzo Albanese